

INTERVISTA DI FINE MANDATO AL SINDACO DOMENICO ZANON

Una Camposampiero che ha decisamente cambiato volto quella governata in questi cinque anni dall'amministrazione capeggiata dal sindaco Domenico Zanon. Una città che ha **voltato pagina**, pur tra mille difficoltà dovute alla stretta di finanziamenti e investimenti alla quale sono stati costretti i Comuni. Il primo cittadino Domenico Zanon traccia un bilancio di fine mandato intervenendo su alcune delle tematiche che hanno caratterizzato questi cinque anni di amministrazione alla guida del paese. **Come e quanto è cambiata Camposampiero in questi anni?**

Grazie a questa amministrazione, ma prima ancora grazie ai suoi cittadini, Camposampiero è diventata una **città**. E non solo nelle cartine, nella toponomastica o in internet. Camposampiero è una città a tutti gli effetti, nei numeri, ma prima ancora per la sua storia e tradizione e per le tante realtà istituzionali presenti che la pongono al centro di un territorio non a caso chiamato Camposampierese. Non dimentichiamo, poi, un aspetto importante che abbiamo voluto riportare all'attenzione di tutti: Camposampiero è conosciuta soprattutto per essere **«luogo antoniano»**. Dovremmo tenerlo presente e valorizzare questa straordinaria potenzialità anche a livello culturale e turistico. Antonio, il santo più venerato della cristianità ha legato il suo nome alla nostra città che oggi è punto nodale in un sistema di promozione del territorio che ha quali assi l'Ostiglia, il Muson dei Sassi ed il Cammino di Sant'Antonio.

Quali sono stati i maggiori problemi incontrati?

L'insediamento non è stato dei più semplici. Non è stato certo facile avere in **eredità**, dai precedenti amministratori, lo **sfioramento del patto di stabilità**, oltre **sette milioni di euro di debito**, con ben **134 mutui «accesi»** per pagare per le opere pubbliche del passato. Un vero e proprio record per il Camposampierese ed **una palla al piede** (soprattutto per la qualità del debito) di cui avremmo fatto volentieri a meno. A fronte di ciò, con una politica di bilancio rigorosa, riducendo le spese correnti ed eliminando gli sprechi, abbiamo **ridotto il debito a 4.800.000,00 Euro**.

Come avete cercato di uscirne indenni?

«Mai fare il passo più lungo della gamba». Me l'hanno insegnato da **piccolo**, senza tanti giri di parole. Abbiamo applicato questa semplice regola. Un principio quasi scontato tant'è elementare, tramandato da una **cultura contadina**, altrettanto solida, che sapeva essere ricca con poco, anzi con nulla. Una **buona regola** valida per i conti di casa così come per quelli pubblici.

Quali le «grane» da risolvere?

Innanzitutto abbiamo dovuto finanziare e completare le opere ereditate, e cioè l'**auditorium**, ed il restauro di **Villa Campello**. E,



2012. Inaugurazione nuove sale operatorie dell'Ospedale "P. Cosma"



Zanon: «E' una città che ha voltato pagina»

poi, ci siamo preoccupati delle nostre **scuole dell'obbligo** (elementari e medie), le più vecchie e conseguentemente, le più **bisognose d'intervento** del Camposampierese. Chiedo ancora oggi ai cittadini di Camposampiero: «se aveste avuto in mano 5 milioni e mezzo di euro da investire in questa nostra città li avreste spesi per realizzare una nuova struttura (non necessaria) come l'auditorium, per restaurare (rovinandola) la barchessa di Villa Campello o per mettere in sicurezza un patrimonio insostituibile e prezioso per noi e per il nostro futuro come le nostre vecchie scuole?».

Perché siete intervenuti sulla Cesare Battisti?

Dopo anni di sprechi in costosi studi di fattibilità affidati ad **archistar** internazionali (da Botta a Portoghesi), alla faccia di chi, in spregio al bello, voleva cementificare aree verdi per costruire scuole dai costi insostenibili, abbiamo **deciso di ristrutturare e mettere in sicurezza** la nostra vecchia scuola elementare **«Cesare Battisti»**, come un padre che, avendo una casa ancora dignitosa e volendo lasciarla ai figli, interviene per renderla più bella, sicura ed accogliente. E tutto ciò compatibilmente con le risorse disponibili. Ecco perché ho **chiesto** al governo la **deroga al patto di stabilità** (ovvero di stupidità) almeno **per** la messa in sicurezza

delle **scuole**. Confido che l'attuale governo, presieduto da un Sindaco, si impegni nell'edilizia scolastica ed investa finalmente **per l'avvenire** dei nostri figli.

Cosa chiedono i cittadini quando vanno a bussare dal sindaco Zanon?

Ho ricevuto tante persone, giovani, anziani, famiglie, quasi sempre con gravi situazioni di disagio occupazionale ed economico. Chiedono **aiuto**, lavoro, generi alimentari, una casa, ma anche semplicemente di **essere ascoltati**. Abbiamo cercato di rispondere, per quanto possibile, a tutti. Tra le iniziative maggiormente riuscite, quella riguardante la distribuzione di borse contenenti ge-

neri alimentari di prima necessità, oppure il fondo di solidarietà e l'occupazione offerta con Etra ai senza lavoro, solo per citare qualche esempio.

Aiutateci ad aiutare: questo è e rimane il nostro appello all'associazionismo ed a tutti gli uomini di buona volontà che intendono, senza strumentalizzazione, lavorare perché la nostra **comunità cresca unita e solidale**.

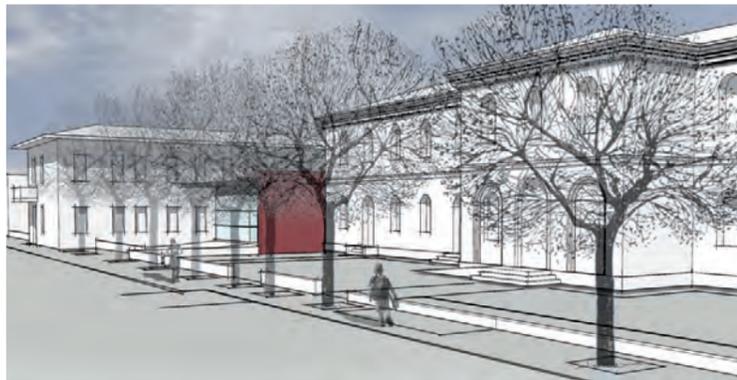
Si cresce se si investe non solo in infrastrutture, ma anche in cultura, istruzione e partecipazione...

La nostra amministrazione ci ha sempre creduto. A parlare sono i fatti: abbiamo organizzato importanti convegni storici, rilanciato il Premio di Poesia, dedicato l'Auditorium al Prof. Andrea Ferrari, recuperato le località (San Marco, Centoni, Straelle e Casere), siamo infatti convinti che solo l'**identità crea appartenenza**. Abbiamo quindi rilanciato la Festa dello Sport ed il Carnevale, sostenuto importanti manifestazioni quali la Fiera di Rustega, la Festa della Fragola, Una Piazza per Giocare, coinvolto commercianti ed esercenti nella **rivitalizzazione** cittadina, con iniziative quali, «il Ritmo al Centro, Rievocazione Storica, Notti Bianche, Summerland. Abbiamo inoltre **vivacizzato la vita culturale** con numerose iniziative, promosse anche grazie a **Biblioteca** ed alle **associazioni**, che sono il vero valore aggiunto della nostra città. A ciò va aggiunta la creazione di una rete di relazioni, senza preclusioni per nessuno, che ha consentito la promozione di una **cultura partecipata**, rivolta a tutti, bambini, giovani, adulti, anziani; la **centralità indiscussa** di Camposampiero a livello comprensoriale testimoniata dal coordinamento della rete bibliotecaria, dalla regia sulle rassegne territoriali.



“Segnata” da Antonio

«Antonio, il santo più venerato della cristianità ha legato il suo nome alla nostra città che oggi è punto nodale in un sistema di promozione del territorio che ha quali assi l’Ostiglia, il Muson dei Sassi e il Cammino di Sant’Antonio». **Domenico Zanon**



Idea-progetto nuova scuola “Cesare Battisti”

Ma un altro fiore all’occhiello sono le scuole, dalle materne, all’istituto comprensivo, fino agli istituti superiori, questi ultime cresciuti nei numeri, ma prima ancora in qualità e offerta formativa. Esiste una stretta e proficua collaborazione con i due istituti Newton e Pertini. Per questo è stata chiesta l’attivazione, di un nuovo indirizzo al Pertini proprio per soddisfare la domanda di nuove professionalità e competenze che arrivano dal territorio.

Ci parli della centralità di Camposampiero

La nostra città ha una tradizione di eccellenza nel campo socio sanitario e nell’istruzione superiore e vanta una Unione dei comuni tra le più importanti a livello nazionale e, conseguentemente, deve svolgere un ruolo da protagonista. Su tali fronti mi sono impegnato in prima persona innanzitutto nella difesa dell’ospedale e della casa di riposo. Ora bisognerà lavorare perché parta il centro traumatologico del Veneto presso il nostro ospedale e l’ospedale di comunità presso la casa di riposo che dovrà diventare un centro servizi completo alla persona. Abbiamo anche significativamente ottenuto che la sede della Federazione Camposampierese fosse in Villa Querini di proprietà comunale. Non possiamo infine dimenticare che le nostre scuole superiori sono una risorsa per tutto il territorio.

Cosa è stato fatto solo il profilo urbanistico?

E’ evidente che si è voltato pagina. Eliminati il consumo del territorio e la cementificazione selvaggia, riordinato lo sviluppo della città con la modifica delle norme e la revisione dello strumento urbanistico. Tutto ciò per soddisfare i bisogni dei cittadini e non la speculazione.

Cosa resta ancora da fare?

Se un amministratore pubblico ha davvero a cuore la sua gente, il suo paese, il suo territorio, deve riuscire a mantenere il giusto equilibrio tra la “visione”, che consente di pensare progetti di largo respiro e la concretezza, quella che spesso è mancata in passato, che ti fa tenere i piedi per terra e scegliere le vere priorità. Il giusto mix tra queste opposte esigenze può fare di una piccola straordinaria realtà come Camposampiero una città capace di osare e di guardare avanti nelle decisioni di tutti i giorni e nelle scelte strategiche per il futuro. Lo dobbiamo a chi ci ha preceduto; è un dovere verso le nuove generazioni.

Tra le priorità vorrei che la scuola “Cesare Battisti” fosse fi-

nita per stralci, collegando i due attuali edifici contigui, che si realizzassero le piste ciclabili delle vie Straelle, Corso, Visentin ed il ponte di via Albarella, che venisse completata la riqualificazione degli impianti sportivi “Don Bosco” e di Via Corso che infine diventasse realtà il recupero di Via Cordenons, ovvero la via delle ville e della cultura. Ma soprattutto vorrei eliminare la troppa burocrazia, ostacolo per una moderna amministrazione.

Se dovesse dare un giudizio alla sua amministrazione...

E’ inutile ricordare che il vero bilancio di questa amministrazione verrà fatto da ogni singolo cittadino, che è chiamato, giustamente, a giudicare l’opera dei propri amministratori. Ciò non toglie che questa amministrazione non possa trarre il rendiconto consuntivo dei cinque anni spesi con impegno e sacrifici nell’interesse dell’intera comunità. Sono stati cinque anni che hanno visto affermare una nuova cultura amministrativa e una riqualificazione dell’apparato comunale. Posso solo aggiungere che abbiamo lavorato duramente, nella peggiore contingenza economica possibile, riuscendo con soddisfazione a salvaguardare i servizi alla persona.

Pensa di essere riuscito a realizzare gli obiettivi che si era prefissato?

Onestamente vedo il bicchiere mezzo pieno.

Certamente si può sempre fare meglio, ma credo che, compatibilmente con le risorse disponibili, siamo intervenuti con serietà e concretezza dando risposte soddisfacenti nel sociale, nella sicurezza, nella viabilità, nell’ambiente e nello sport. Abbiamo soprattutto garantito i servizi alla cittadinanza senza aumentare sostanzialmente la pressione fiscale. Ricordo infine che vi sono oltre quattro milioni di euro di opere pubbliche bloccati dal patto di stabilità.

Ha già deciso se riproporre la sua candidatura a sindaco?

La passione per la politica, intesa come servizio concreto alla mia gente, ce l’ho fin da ragazzo e l’ho esercitata sia dai banchi dell’opposizione che nella veste di primo cittadino, una passione che mi ha regalato molte soddisfazioni ed emozioni, ma anche sacrifici. Fare il sindaco è la più bella esperienza che possa capitare a chi sceglie di fare politica.

Continuerò solo se sarò utile a Camposampiero, che per me viene prima delle ambizioni personali.

OPERE PUBBLICHE

Nonostante la crisi... diminuito il debito e realizzate le opere



Sottopasso Santuari Antoniani



Messa in sicurezza argini Muson



Nuovo Ecocentro



Riqualificazione centro Rustega

L’Amministrazione Zanon nel corso del proprio mandato ha rispettato il patto di stabilità, ha ridotto il debito e, nonostante la crisi ha realizzato un elenco di opere. Nell’ambito culturale completati l’auditorium, un’opera fin troppo costosa, e Villa Campello, divenuta sede della Biblioteca e Casa delle Associazioni. Nel campo dell’edilizia scolastica, la vera priorità, è iniziata la riorganizzazione per stralci della C. Battisti con un investimento complessivo di oltre 1.600.000,00 euro, si è intervenuti per la messa in sicurezza delle medie elementari di Rustega, si è contribuito al miglioramento della Materna Umberto I.

Nel campo della sicurezza idraulica, sistemati lunghi tratti degli argini del Muson, via Cordenons, ed interventi sia a Casere che a Centoni, località soggette a continui allagamenti.

Nel campo della viabilità e sicurezza stradale, investiti 1.700.000 euro in piste ciclabili e 400.000 euro in asfaltature (Vie Castagnara, Cosma, Pitocche, Vivaldi, Albarella, Centoni). Aperto il sottopasso davanti ai Santuari Antoniani e realizzata la rotatoria all’incrocio di Via Fabris e Centoni, inaugurato il ponte bianco e collegata la circonvallazione sud-ovest alla zona industriale, illuminate Via Bonora Ovest e la pista ciclopedonale esistente e finanziato il nuovo stralcio della ciclabile in località Straelle. Dopo anni di attese, finalmente finanziate le fognature e le ciclabili di Via Corso e di Via Visentin. Riqualificato il centro di Rustega e sistemati alcuni punti di viabilità pericolosa.

Nel campo sociale, riqualificati e riconsegnati alle comunità locali le ex scuole di Casere e l’ex ambulatorio di Rustega.

Nel campo ambientale, realizzato il nuovo Ecocentro, opera necessaria ed attesa dalla popolazione. Nell’impiantistica sportiva, sostegno agli sport minori (basket, rugby, tennis ed atletica) attraverso la riqualificazione degli impianti sportivi “Don Bosco” e realizzati gli spogliatoi ed il campo del calciotto a Rustega.

Da non perdere a Rustega da mercoledì 30 aprile a domenica 4 maggio in occasione della 38ª Fiera della Zootecnia organizzata da AS.P.E.R. Novità assoluta la 1ª edizione di ITALIALLEVA in Fiera. Il programma dettagliato è presente nel sito www.rustega.it con maggiori approfondimenti sulla Fiera e le sue caratteristiche.

